

petra per fortificar invece Spinalonga ⁽¹⁾: ed il Senato, come vedemmo, incaricava il provveditor generale di esaminare quel progetto assieme a Latino Orsini ed a Moretto Calabrese, esprimendo però il proprio desiderio, che i castelli restassero ⁽²⁾.

Di restaurarlo pensava anche Brunoro Zampeschi — non foss'altro perchè servisse di ricetto a chi lavorava nella nuova fortezza di Spinalonga — riparando le mura, rifacendo il forno, la cisterna, le munizioni e le due stanze del castel-

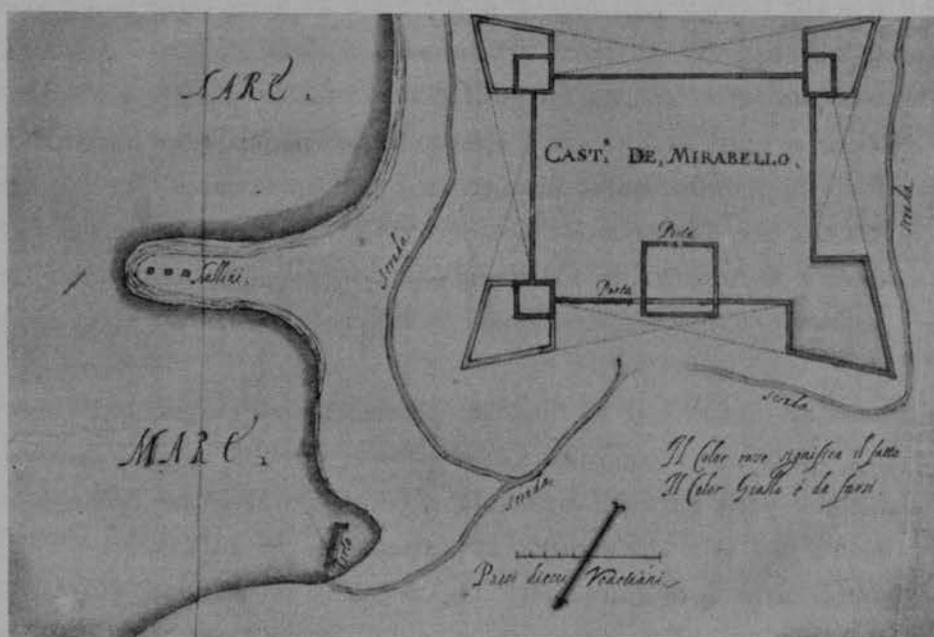


FIG. 134 — PIANTA DEL CASTELLO DI MIRABELLO — 1627. (XXIX. a.).

lano. Costui però sperava, che le spese sarebbero restate a carico dello stato; il Zampeschi invece era d'opinione contraria ⁽³⁾.

Fra pareri e dispareri avvenne anche in questo ciò che in tanti altri simili casi: non si fece nulla di nulla. Il castello non fu smantellato, ma neppure difeso: e per qualche tempo nessuno ci pensò più; mentre l'attenzione era concentrata sulla fortificazione del vicino scoglio di Spinalonga.

Ma nel 1626 al fine — forse per cagion dei consigli dati dal provveditor

⁽¹⁾ Ibidem (nel volume intitolato « Pareri de' diversi capi » ecc.; lettera del 5 ott. 1571).

⁽²⁾ V. A. S.: *Senato Secreti*, LXXXVIII, 19.

⁽³⁾ V. A. S.: *Senato Secreti*, filza XLIX, alla data 4 agosto 1578 (lettera del 28 nov. 1574).